

Roma, 18 luglio 2021

NOTIZIARIO N. 81

ENTRATE: FINALMENTE SI FIRMANO ACCORDI!

Tra criticità e mediazioni, firmati gli accordi sui ristori per lo smart working e il fondo di salario accessorio 2019, che attendevamo da mesi.

Si sono tenute nei giorni scorsi le prime riunioni con il nuovo direttore del personale dell'Agenda delle Entrate. La prima impressione è che la neo dirigente di vertice debba ancora calarsi nel ruolo e che quindi la strada delle relazioni sindacali sia al momento in salita.

Speriamo che nel giro di qualche mese acquisisca quella tensione all'ascolto e quella flessibilità che sono indispensabili per le relazioni sindacali nazionali. Certo, non ha aiutato la rigidità con la quale è stata presentata dal Capo Divisione, che con le sue parole in apertura della prima riunione le ha quasi creato un clima ostile.

Così come non ci sono piaciute le parole ingenerose riservate all'ex-direttore del personale dal capo divisione. Ma purtroppo questo passa il convento...

Ciononostante, in un quadro in continuo divenire e certamente non semplice, siamo riusciti a chiudere due importanti accordi che, per la verità, erano stati ampiamente preparati con gli uffici interni della DC Risorse Umane in incontri precedenti, anche tecnici.

I due accordi riguardano i risparmi di gestione di cui all'articolo 1, comma 870 dell'ultima Legge di bilancio e il fondo di salario accessorio 2019, le cui trattative vi raccontiamo di seguito.

Articolo 1, comma 870 Legge 178/2020

Sembrava un accordo già fatto e invece chiuderlo non è stato affatto semplice. Prima di tutto spieghiamo meglio di cosa si tratta, poiché ci siamo resi conto che non tutti i lavoratori ne sono a conoscenza.

L'ultima legge di bilancio ha preso atto del fatto che non tutte le amministrazioni hanno erogato i buoni pasto a chi ha lavorato in smart working e che, comunque, le diverse modalità di lavoro alle quali siamo stati costretti durante la pandemia non sono state affatto facili. Per questo ha disposto che i risparmi di gestione riguardanti i buoni pasto e il lavoro straordinario confluissero esclusivamente nel fondo per il salario accessorio del personale delle ex-qualifiche (non in quello della dirigenza).

Abbiamo aspettato per mesi che l'Agenda quantificasse le somme relative e abbiamo elaborato una **piattaforma unitaria**, insieme ai sindacati confederali e all'Unsa, **che prevedeva che questi soldi andassero a coloro che hanno lavorato in smart working, semplicemente dividendo la somma totale per le giornate di lavoro agile e ricavandone una quota giornaliera che, moltiplicata per le giornate di smart working di ciascun lavoratore, desse luogo al compenso individuale.**

Siccome, però, chi ha permesso di assicurare tutti i servizi in presenza merita di essere remunerato, la piattaforma unitaria prevedeva anche un accordo stralcio del fondo 2020 per apprezzare il maggior disagio per le giornate di presenza effettiva, con una remunerazione che deve essere sensibilmente maggiore rispetto a quella prevista per lo smart working.

Purtroppo, prima l'Agazia ha cercato di esaurire il pagamento di tutte le giornate con i fondi dei risparmi di gestione, il che avrebbe significato ancora meno soldi per tutti; poi, dopo un confronto a tratti anche duro, ha accettato di remunerare le giornate in smart working (quota giornaliera all'incirca 5,49 euro lordo dipendente a giornata) rinviando il pagamento del lavoro in presenza effettiva a un accordo di programma.

Ecco, vi diciamo che la FLP avrebbe fatto anche subito l'accordo stralcio per pagare le giornate di lavoro in presenza, ma l'amministrazione ha preso tempo fino a settembre per fare un ragionamento complessivo. E poiché gli accordi si fanno in due...abbiamo dovuto prendere atto che l'amministrazione non era pronta per questa seconda parte. Abbiamo però firmato l'impegno a remunerare anche i lavoratori che hanno avuto il disagio di doversi recare in ufficio per assicurare i servizi.

Salario accessorio 2019

Anche questo accordo è stato preparato in incontri tecnici con gli uffici interni della DC risorse umane, e alcune precisazioni complessive vanno fatte.

L'impianto di questi accordi sul salario accessorio andavano bene quindici anni fa, con una struttura del fondo diversa, molti più soldi e con l'Agazia delle Entrate separate da quella del Territorio. Oggi, in condizioni totalmente diverse, non è possibile continuare con formule ormai obsolete.

D'altro canto, non si possono nemmeno cambiare le regole in corsa e quindi le modifiche rispetto al fondo 2018 sono state minimali. Abbiamo però chiarito all'amministrazione che a settembre, allorché si parlerà del fondo 2020, che è una sorta di anno zero a causa della pandemia, vorremmo rivedere tutto l'impianto. L'Agazia si è detta d'accordo a discutere modifiche sostanziali.

Nel frattempo abbiamo badato semplicemente a eliminare il parametro più basso della griglia della produttività individuale (quello di 1,2 che passa a 1,3), rinviando alcune fondamentali questioni emerse al tavolo alla discussione complessiva di settembre.

L'accordo sottoscritto passa adesso al vaglio degli organi di controllo (Revisori dei conti interni, Funzione Pubblica e Ragioneria Generale dello Stato).

Una notazione sull'ammontare complessivo dei fondi a disposizione è utile a quanto abbiamo già detto e scritto nei mesi scorsi. La quantificazione delle somme per il 2019 ci ha fatto prendere maggiore coscienza che ci sono i soldi per avviare una nuova stagione di progressioni economiche e che le somme disponibili, dai nostri conti, sono addirittura più del doppio dei quindici milioni di euro che la FLP aveva prudenzialmente stimato come somme certe e stabili, con le quali procedere con nuove progressioni.

Questo ci convince che sia irrimandabile l'avvio, già a partire da settembre, della quantificazione esatta delle somme e della contrattazione delle progressioni, che la FLP ha indicato da tempo come assolutamente prioritaria. Ora ne siamo ancora più certi e batteremo ancora di più su questo tasto.

Infine, nella riunione di venerdì 16 luglio si è aperto anche il confronto sul sistema di valutazione delle prestazioni, di cui parleremo con un successivo, e apposito, notiziario.

L'UFFICIO STAMPA